

TELEMACO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE
PER I LAVORATORI DEL SETTORE TELECOMUNICAZIONI
Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 103

Documento sul sistema di governo

(Documento approvato il 23/06/2021)
Ultimo aggiornamento del 20 settembre 2022

Il presente Documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO.....	3
Organigramma	3
Organi	4
Comitati	6
Funzioni operative.....	7
Funzioni di controllo	9
Soggetti esterni coinvolti nella gestione del Fondo.....	10
Soggetti coinvolti nel processo di investimento.....	10
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	12
4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	14
5. POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	16

1. INTRODUZIONE

Il Fondo Nazionale Pensione Complementare per i lavoratori delle Aziende di Telecomunicazione - TELEMACO (di seguito il "Fondo") è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito il "Decreto").

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 103. ASSOTELECOMUNICAZIONI-ASSTEL e SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL sono le Parti istitutive unitariamente intese, rispettivamente per le aziende ed i lavoratori.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine, lo stesso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita e l'entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Il Fondo ha redatto il presente documento ai sensi dell'art. 4-bis del Decreto, come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 147/2018, che definisce i requisiti generali in materia di sistema di governo. Secondo le previsioni del Decreto, i fondi pensione devono adottare un sistema di governo efficace, tale da garantire una sana e prudente gestione delle attività, tenendo conto delle dimensioni, della natura e della complessità delle attività; tale sistema deve essere caratterizzato da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuiscono al funzionamento del Fondo e che assicuri una efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

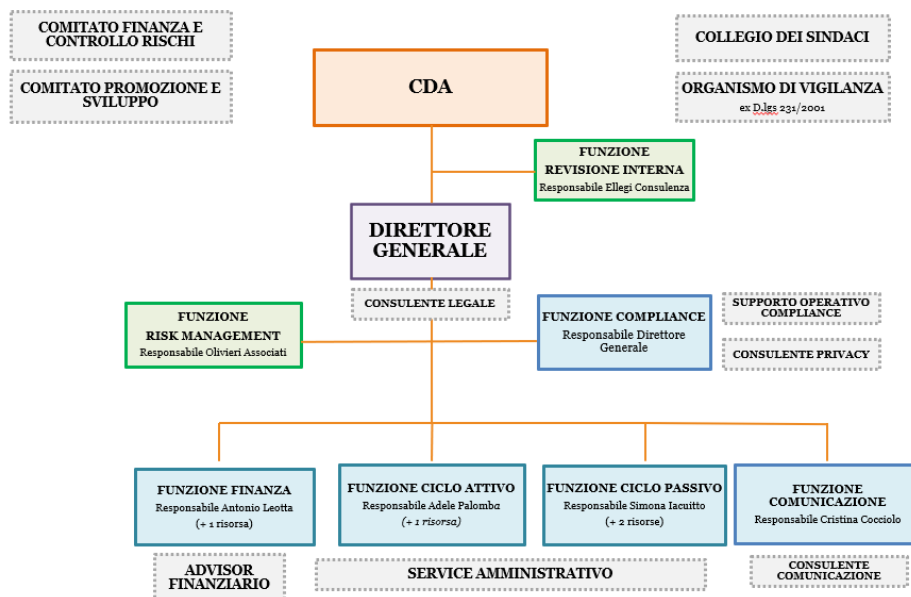
Nello specifico, in ottemperanza alla Deliberazione COVIP del 29/7/2020, il presente documento è redatto allo scopo di illustrare il Sistema di governo del Fondo e ha per oggetto la descrizione dell'organizzazione del Fondo, del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi, e le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione. Il presente documento è predisposto dal Consiglio di Amministrazione e viene rivisto annualmente in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio e pubblicato sul sito web del Fondo.

2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Organigramma

Si riporta di seguito l'Organigramma del Fondo

Fondo Pensione Telemaco – Organigramma Settembre 2022



Organi e Direttore Generale

Gli Organi a cui è affidato il funzionamento e il controllo del Fondo, nonché le rispettive attribuzioni sono descritti all'interno dello Statuto nella sezione dedicata all'organizzazione (Parte IV – Profili organizzativi), oltreché nella Nota Informativa, entrambi disponibili sul sito web del Fondo ai quali si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- l'Assemblea dei Delegati;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente ed il Vice Presidente;
- il Collegio dei Sindaci
- il Direttore Generale.

L'**Assemblea dei Delegati** è formata da sessanta componenti, dei quali trenta in rappresentanza dei lavoratori, trenta in rappresentanza delle Aziende, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive. Le attribuzioni dell'Assemblea dei Delegati sono definite all'art. 16 dello Statuto, al quale si rimanda per un maggiore dettaglio. In particolare, ai fini del presente documento, si riportano le seguenti principali attività di cui si occupa l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- elegge, nel rispetto del principio di pariteticità, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci e ne determina l'eventuale compenso;
- delibera, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, la nomina della società di revisione legale dei conti (determinandone il relativo compenso) e la revoca dell'incarico alla stessa per giusta causa.

L'Assemblea in seduta straordinaria si occupa, tra l'altro, di deliberare sulle modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** è costituito da dodici componenti eletti dall'Assemblea dei Delegati, di cui metà in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza dei datori di lavoro associati. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea dei Delegati.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, non possono assumere la carica di Amministratore coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5, comma 7-bis, del Decreto, l'Organo di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili.

Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono definite all'art. 20 dello Statuto, al quale si rimanda per un maggiore dettaglio. Inoltre, in ottemperanza alle vigenti disposizioni del Decreto, così come ulteriormente specificato dalle Deliberazioni COVIP, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle Funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse e vigila sull'osservanza delle regole in materia;
- definisce i piani d'emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;

-
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
 - definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
 - definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
 - effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
 - elegge, nella prima seduta successiva all'Assemblea che lo ha nominato, con il voto favorevole dei due terzi dei componenti, il Presidente ed il Vice Presidente secondo quanto previsto dall'art. 22;
 - nomina il Direttore generale determinandone compensi e durata dell'incarico e ne definisce con una o più delibere le deleghe, tenendo conto della normativa applicabile e dello Statuto;
 - decide, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri, le opportune iniziative volte a garantire condizioni di trasparenza anche in merito all'organizzazione dell'attività amministrativa, con riferimento ai rapporti con gli iscritti;
 - predispose e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il bilancio di esercizio;
 - delibera, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri, la misura della quota di iscrizione e della quota associativa e definisce le modalità con le quali l'associato può esercitare la facoltà di elevare la propria contribuzione;
 - sceglie, con il voto favorevole di due terzi dei Consiglieri, i soggetti gestori di cui all'art. 6 del Decreto, nonché il depositario di cui all'art. 7 dello stesso Decreto e definisce i contenuti delle convenzioni;
 - individua una o più Compagnie di Assicurazione cui affidare l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari e stipula la relativa convenzione;
 - delibera, a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri, ed in osservanza della normativa vigente in materia, le eventuali convenzioni aventi ad oggetto la prestazione di servizi amministrativi;
 - delibera eventuali ulteriori convenzioni con soggetti terzi;
 - sottopone all'Assemblea ordinaria proposte relative agli indirizzi generali di gestione del Fondo;
 - provvede ad apportare le modifiche allo Statuto nei casi di sopravvenute disposizioni normative o della fonte istitutiva, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP, dandone comunicazione all'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile;
 - sottopone all'Assemblea straordinaria le proposte relative alle altre modifiche dello Statuto da sottoporre all'approvazione della COVIP, nonché l'eventuale procedura di liquidazione del Fondo;
 - delibera in ordine a tutte le problematiche inerenti all'adesione al Fondo e al trasferimento, nonché su eventuali ricorsi dei soci;
 - delibera sulle conseguenze di comportamenti irregolari da parte dei soci;
 - può attribuire incarichi a singoli Consiglieri per la trattazione di particolari argomenti o per il presidio di specifiche funzioni necessarie al funzionamento del Fondo, deliberando con il voto favorevole dei due terzi dei componenti anche in ordine all'eventuale emolumento;
 - conferisce al Presidente l'incarico di indire le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati, fissandone la data ed opera al fine di garantire la trasparenza e l'efficienza della relativa procedura;
 - fornisce istruzioni specifiche al Presidente o ad altro Consigliere a tal fine delegato, in ordine all'esercizio dei diritti di voto connessi a valori mobiliari di proprietà del Fondo conferiti in gestione, anche mediante delega, secondo le modalità stabilite con delibera assunta con il voto favorevole dei due terzi dei componenti;
 - segnala alla Commissione di Vigilanza, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, i provvedimenti ritenuti necessari;
 - stabilisce eventuali variazioni o aggiornamenti alla Nota informativa relative alle caratteristiche del Fondo, in conformità alla normativa vigente ed a quanto stabilito dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione;
 - informa le parti istitutive sul corretto recepimento nello Statuto di eventuali modifiche all'accordo istitutivo, nonché sull'impiego delle risorse e sui risultati conseguiti nella gestione medesima.

Il Presidente e Il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le Aziende e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio; inoltre:

- sovrintende al funzionamento del Fondo;
- indice, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati, secondo le procedure e le modalità previste nel Regolamento elettorale;
- provvede a convocare e a presiedere le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati e ad eseguirne le deliberazioni;

-
- tiene i rapporti con gli Organismi esterni e di Vigilanza; in particolare, in caso di variazione o innovazione delle fonti istitutive trasmette alla Covip una nota nella quale sono descritte le modifiche apportate;
 - svolge ogni altro compito gli sia attribuito dal Consiglio di Amministrazione o dalle norme dello Statuto.

In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

Il **Collegio dei Sindaci** è costituito da 4 componenti effettivi e 2 supplenti eletti dall'Assemblea nel rispetto del criterio di rappresentanza paritetica delle Aziende e dei lavoratori. Le attribuzioni del Collegio dei Sindaci sono descritte nell'Art. 24 dello Statuto, al quale si rimanda per i dettagli.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità, allorché, ai sensi dell'art. 2404 comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Nell'ambito dei doveri e compiti previsti dalle disposizioni normative vigenti, così come specificate nello Statuto e nelle Deliberazioni COVIP, il Collegio dei Sindaci:

- è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina del responsabile della Funzioni di Revisione Interna e della Funzione Compliance e nell'ambito delle sue attività, valuta anche i risultati del lavoro delle suddette Funzioni, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalle stesse;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni ed delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il **Direttore generale** ha il ruolo direttivo della struttura operativa del Fondo e svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale ha la responsabilità di attuare le deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e, in ottemperanza alle disposizioni dell'art 5, comma 1-bis, del Decreto, tenuto altresì conto delle Deliberazioni COVIP 29 luglio 2020, è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro, l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'Organo di amministrazione. Inoltre, fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici del Fondo e la compatibilità rispetto al quadro normativo di riferimento.

Ai fini dello svolgimento delle mansioni affidate, il Direttore Generale è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenza ed esperienze adeguati. Il Direttore generale deve, inoltre, possedere i requisiti di onorabilità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Comitati

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo sono presenti il "Comitato Finanza e Controllo Rischi" e il "Comitato

Promozione e Sviluppo”, a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il **Comitato Finanza e Controllo Rischi**, composto esclusivamente da componenti del Consiglio di Amministrazione, si occupa di:

- formulare raccomandazioni per l’Organo di amministrazione;
- valutare le proposte formulate dalla Funzione Finanza e dall’Advisor riferendone al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni;
- verificare periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare;
- monitorare l’attività dei gestori, che incontra periodicamente, relazionando al Consiglio di Amministrazione ed eventualmente proponendo l’assunzione di delibere in merito a particolari situazioni;
- sovrintendere al processo di selezione di nuovi gestori, con il supporto della Funzione Finanza;
- esaminare periodicamente le risultanze delle attività poste in essere dalla Funzione di Revisione Interna (di seguito anche “FRI”) e dalla Funzione di Risk Management (i.e. Funzione di Gestione del Rischio, di seguito anche “FRM”), favorendo un’efficace presentazione delle stesse al Consiglio d’Amministrazione;
- sovrintendere il processo di definizione della politica di gestione dei rischi e l’eventuale revisione e/o aggiornamento della stessa, avvalendosi del supporto della FRM e della FRI;
- sovrintendere il processo di definizione del sistema di controllo dei rischi e l’eventuale revisione e/o aggiornamento dello stesso, avvalendosi del supporto della FRM e della FRI.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione partecipa di diritto al Comitato. Alle riunioni del Comitato possono partecipare il Presidente del Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale, il Responsabile della Funzione Finanza, il Responsabile della FRM, il Responsabile della FRI e gli advisor di cui si avvale la Funzione Finanza.

I componenti del Comitato Finanza e Controllo Rischi sono in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze e di esperienze adeguato alle mansioni affidate, maturati in ambito professionale/aziendale e nell’esperienza acquisita nell’ambito dell’ gestione dei fondi pensione.

Il **Comitato Promozione e Sviluppo**, anch’esso composto esclusivamente da componenti del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di proporre, analizzare e supportare le tematiche connesse all’ampliamento della base associativa del Fondo.

Funzioni operative

Nell’ambito dell’assetto organizzativo del Fondo sono, altresì, presenti le funzioni operative Ciclo Attivo, Ciclo Passivo e Finanza.

La **Funzione Ciclo Attivo** si occupa della gestione del processo di adesione al Fondo, sia delle aziende che dei lavoratori e dei soggetti fiscalmente a carico, assicurandone la regolarità, il rispetto dei requisiti e delle tempistiche, nonché della gestione del processo di versamento e riconciliazione dei contributi, svolgendo con il supporto del Service Amministrativo, le seguenti attività:

- gestione delle richieste di adesione;
- gestione dei dati anagrafici;
- gestione e riconciliazione dei flussi contributivi;
- gestione delle quote di iscrizione e associative;
- gestione dei trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.

La **Funzione Ciclo Passivo** si occupa della gestione del processo di liquidazione delle prestazioni, curandone la fase di istruttoria e assicurandone la regolarità, il rispetto dei requisiti e dei termini di legge o di regolamento interno, nonché l’applicazione della corretta fiscalità e il rispetto degli adempimenti verso l’Erario. Nello specifico, la suddetta Funzione svolge, con il supporto del Service Amministrativo, le seguenti attività:

- gestione delle richieste di prestazione;
- liquidazione degli importi e verifica del rispetto degli adempimenti verso l’Erario;
- gestione dei trasferimenti verso altre forme pensionistiche complementari.

La **Funzione Finanza** si occupa della verifica della gestione finanziaria e dell'attuazione delle strategie di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché della valutazione dell'operato dei gestori finanziari e del controllo dei costi di gestione. Tali attività sono svolte con il supporto dell'Advisor Finanziario e coinvolgono il Comitato Finanza e Controllo Rischi, il Depositario e i Gestori Finanziari.

Nell'ambito del processo di investimento del Fondo, la Funzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari con l'eventuale supporto di un Advisor finanziario di volta in volta incaricato, sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo, produce una relazione periodica da indirizzare agli Organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predisponde una relazione a carattere straordinario da indirizzare agli Organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, ponendo particolare attenzione alla verifica e valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con l'Advisor finanziario e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (Gestori finanziari, Depositario) al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I componenti della Funzione Finanza sono in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati alle mansioni affidate.

La **Funzione di Comunicazione** ha il compito di gestire l'immagine di TELEMACO, con l'obiettivo di diffonderne la conoscenza all'esterno, in termini di scopo e funzionamento, e conseguentemente incrementarne le adesioni al fine di garantire la più ampia copertura ai lavoratori del settore delle Telecomunicazioni.

Provvede, inoltre, a pianificare – con autonomia e discrezionalità e con l'eventuale supporto di un consulente esterno – strategie comunicative efficaci, a realizzare campagne di comunicazione off-line e on-line per promuovere l'immagine del Fondo e a monitorare la risposta della platea alle strategie comunicative adottate valutandone l'efficacia.

In particolare, la Funzione svolge, a mero titolo esemplificativo, le attività di seguito riportate:

- definizione del piano di comunicazione del Fondo;
- creazione di nuove pagine del sito web ed aggiornamento di quelle già esistenti;
- monitoraggio giornaliero dei canali social attivi con riscontro ai quesiti posti dalla platea di utenti;
- predisposizione del piano editoriale dei canali social e redazione di articoli, post, newsletter e video tutorial;
- monitoraggio e controllo delle richieste che pervengono al Fondo;
- predisposizione di materiale informativo e dei relativi contenuti (slide, brochures, dépliant, etc.);
- predisposizione di comunicati stampa ed organizzazione di interviste con i rappresentanti del Fondo;
- organizzazione di eventi e di occasioni di formazione;
- verifiche e controlli sui risultati degli eventi attraverso la raccolta di feedback anonimi da parte dei partecipanti;
- predisposizione di report informativi per il Direttore Generale e l'Organo amministrativo.

Funzioni di controllo

In relazione alle funzioni di controllo, in linea con quanto previsto dall'art. 5-ter del Decreto, il Fondo ha provveduto all'istituzione delle Funzioni Fondamentali, nel dettaglio la Funzione di Risk Management e la Funzione di Revisione Interna.

La **Funzione di Risk Management** è responsabile della metodologia e del processo di gestione del rischio a livello del Fondo e all'interno di ogni processo individuato. Sulla base di valutazioni di carattere economico, professionale e organizzativo, tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche del Fondo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare l'incarico ad un soggetto esterno, con riporto diretto al Direttore Generale.

Nel dettaglio la FRM:

- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione della politica di gestione dei rischi ed è strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza e l'efficacia del sistema nel suo complesso;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione del sistema di controllo dei rischi, anche inerenti alla gestione finanziaria, e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione un report annuale che include una classificazione dei rischi, in ordine di importanza, e le raccomandazioni per implementare adeguati sistemi e procedure di mitigazione del rischio al fine di allineare l'esposizione al Risk Appetite definito dal Consiglio stesso;
- predispone il documento di valutazione interna del rischio con cadenza almeno triennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie e la trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

Il Fondo assicura al titolare della FRM la sussistenza delle condizioni necessarie ad un efficace svolgimento delle mansioni di cui all'art. 5-ter del Decreto, affinché sia obiettivo, equo e indipendente. A tal fine, il Fondo adotta le misure e procedure volte a tutelare da possibili ritorsioni o condotte comunque lesive il titolare della FRM che effettui le comunicazioni alla COVIP ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5 del Decreto.

La **Funzione di Revisione Interna** riferisce direttamente all'Organo di Amministrazione e ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo.

Sulla base di valutazioni di carattere economico, professionale e organizzativo, tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche del Fondo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare l'incarico ad un soggetto esterno.

Nel dettaglio la FRI:

- verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo;
- verifica l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- convalida l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno di cui all'articolo 4-bis, comma 5, del Decreto;
- esamina gli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-quater del Decreto con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio, consentendo l'accesso a tutte le attività del Fondo comprese quelle esternalizzate e adottando precise misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art. 5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione. Tale funzione è indipendente e distinta da ogni altra funzione del Fondo.

A completare il quadro delle funzioni di controllo, il Fondo ha, inoltre, istituito la **Funzione Compliance** con lo scopo di assicurare il costante monitoraggio e la *compliance* alla normativa primaria e secondaria nonché il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti della COVIP e degli associati. Nello specifico, la suddetta Funzione è attualmente affidata al Direttore con un supporto esterno e si occupa di:

- monitorare la normativa primaria e secondaria al fine di recepirne gli effetti sull'operatività del Fondo e assicurare l'adeguamento dell'ordinamento interno (statutario, regolamentare e procedurale);
- assicurare il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti della COVIP e degli associati;
- gestire i reclami, curando la tenuta dell'apposito registro e la periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e alla COVIP;
- curare l'aggiornamento del manuale delle procedure operative del Fondo e tutti gli adempimenti relativi al

-
- trattamento dei dati personali;
 - redigere ed aggiornare la documentazione istituzionale del Fondo;
 - effettuare la formazione del personale del Fondo in merito agli aggiornamenti normativi ed alle novità legislative;
 - predisporre la reportistica periodica agli Organi di amministrazione e controllo ed alla Direzione sugli esiti delle verifiche di conformità.

Soggetti esterni coinvolti nella gestione del Fondo

Si riportano di seguito i soggetti esterni coinvolti nella gestione del Fondo.

Il **Service Amministrativo**, come da accordi contrattuali con il Fondo, svolge le attività inerenti alla gestione amministrativa e contabile del Fondo. Nel dettaglio, le attività svolte riguardano:

- la gestione del ciclo attivo;
- la gestione del ciclo passivo;
- l'amministrazione titoli, la valorizzazione del patrimonio, il calcolo delle commissioni dei gestori finanziari;
- la gestione contabile e fiscale;
- l'aggiornamento annuale della Nota Informativa e della relativa documentazione allegata;
- la produzione e invio del "Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo";
- la predisposizione ed invio delle segnalazioni statistiche e di vigilanza richieste dalla Covip.

Il Service Amministrativo svolge inoltre servizi di call center, servizi di gestione dell'area riservata agli associati, servizi accessori e servizi tecnologici.

Le attività svolte dal Service Amministrativo per conto del Fondo sono riportate in un apposito Service Level Agreement allegato al contratto.

Il **Consulente del Lavoro** supporta il Direttore Generale nella gestione del personale del Fondo ed è, in particolare, incaricato dell'attività di predisposizione delle buste paga per i dipendenti e dei conseguenti adempimenti contributivi e fiscali di versamento ritenute.

Soggetti coinvolti nel processo di investimento

I soggetti coinvolti nel processo di investimento di cui all'art. 5 delle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" approvate dalla COVIP con Delibera del 16/3/2012, sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Finanza e Controllo Rischi;
- Direttore Generale;
- Funzione Finanza;
- Funzione di Risk Management;
- Funzione di Revisione Interna.

A questi si aggiungono:

- Advisor Finanziario;
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;

i cui rispettivi ruoli e compiti assegnati, in relazione al processo di investimento, sono di seguito delineati.

L'**Advisor Finanziario** svolge le seguenti attività:

- fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari;
- assiste la Funzione Finanza nell'elaborare analisi e formulare proposte al Comitato Finanza e Controllo Rischi e al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e all'impostazione, allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento per assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi

perseguiti. A tal fine, interagisce con la Funzione Finanza per una valutazione dei risultati raggiunti;

- fornisce su base periodica la reportistica di performance e di rischio per i portafogli finanziari e i comparti del Fondo e fornisce trimestralmente un report di *performance attribution*, metodologia che consente di identificare i driver gestionali (asset allocation tattica piuttosto che selezione titoli, ecc.) di performance relativa dei portafogli rispetto al benchmark di riferimento.

L'Advisor Finanziario è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati alle mansioni affidate ed è indipendente dalle case di gestione finanziaria e più in generale dalle istituzioni finanziarie. Quanto alla remunerazione essa è regolamentata da un apposito contratto sulla base di un compenso fisso annuale.

La gestione delle risorse del Fondo è affidata ai **Gestori Finanziari** sulla base di apposite convenzioni di gestione.

In particolare, i Gestori finanziari svolgono le seguenti attività:

- investono le risorse finanziarie con l'obiettivo di realizzare extra-rendimenti rispetto alla performance del mercato di riferimento;
- trasmettono alla Funzione Finanza una rendicontazione periodica sull'andamento della gestione;
- se richiesti, esercitano il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il **Depositario** esegue le attività ad esso affidate dalla legge e dal Fondo, occupandosi della custodia e dell'amministrazione delle risorse del Fondo, nonché del regolamento delle operazioni disposte dai Gestori Finanziari, controllandone il rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto del Fondo e dalle convenzioni di gestione. Inoltre, il Depositario trasmette al Fondo le ulteriori ed eventuali informazioni richieste al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo della gestione finanziaria.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del Decreto prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche "SCI"), che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del fondo pensione) con l'obiettivo di garantire l'efficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità nonché l'emersione delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI sono gli Organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo di supervisione strategica, il **Collegio dei Sindaci**, che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, e il **Direttore Generale**, cui spetta il compito di assicurare l'adozione di un sistema di controllo interno adeguato. A questi si aggiungono le **Funzioni Fondamentali**, le **Funzioni Operative** (o "strutture di linea") e la **Funzione Compliance**, i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente paragrafo.

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, che ricoprono un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, si precisa che il Fondo non ha provveduto all'istituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea):** consistono nelle verifiche realizzate direttamente dalle "strutture di linea" ovvero da chi svolge operativamente una determinata attività oppure da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Tali controlli mirano ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne o esterne, oppure sono intrinseci nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);
- **controlli di secondo livello:** consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea con riporto funzionale diretto al Direttore Generale, ovvero la FRM e la Funzione Compliance, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale);
- **controlli di terzo livello:** consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla FRI.

Il quadro dei soggetti del sistema di controllo interno è, infine, completato dalle ulteriori figure di controllo di cui si avvale il Fondo, ovvero:

La **Società di Revisione legale dei conti** è nominata dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, su proposta del Collegio dei Sindaci e si occupa del controllo contabile e della certificazione del bilancio del Fondo. Alla società di revisione compete la verifica che la contabilità del Fondo e il bilancio d'esercizio siano redatti in ottemperanza ai principi contabili di riferimento e che non contengano errori significativi, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali. Le risultanze delle verifiche sono illustrate nella relazione al bilancio redatta dalla società stessa.

L'**Organismo Di Vigilanza (OdV)** ex D. Lgs. 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione al fine di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo del Fondo e del Codice Etico deliberati, nonché sulla reale efficacia dei modelli organizzativi adottati al fine di prevenire i rischi di reato.

Il **Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, è incaricato del servizio di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro e provvede, a tal proposito, all'elaborazione delle procedure di sicurezza e alle attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza. Compete al RSPP la predisposizione del Documento sulla Valutazione del Rischio (DVR) contenente l'individuazione e la valutazione dei fattori di rischio, nonché l'individuazione delle misure necessarie a garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Il **Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)**, ai sensi del Regolamento UE sulla protezione dei dati personali 2016/679 (GDPR) è incaricato di informare e fornire consulenza al titolare del trattamento e/o al responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento, in merito agli obblighi derivanti dal suddetto Regolamento UE, nonché dalle altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati; fornisce, inoltre, supporto in merito all'attribuzione delle responsabilità, alla sensibilizzazione e alla formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dell'Art. 5-bis del Decreto, il Fondo ha istituito la **FRM** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi**.

La **Politica di gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi per la gestione e il controllo dell'attività di gestione del rischio all'interno del Fondo, coerentemente con le disposizioni normative di carattere sovranazionale (Direttiva UE 2016/2341 e Linee Guida EIOPA) e di carattere nazionale (art. 5-ter e art. 5-nonies del Decreto e Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante le "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341") e con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso.

La Politica di gestione dei rischi definisce, tra l'altro, i compiti di ciascun Organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi. La gestione dei rischi è, infatti, realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, gli Organi e i soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo, tra i quali assumono un ruolo rilevante:

- il **Consiglio di Amministrazione**, che assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo inerenti al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce, con il supporto della FRM, un efficace sistema di gestione dei rischi ed è responsabile della definizione della Politica di gestione dei rischi e della valutazione dell'adeguatezza della stessa, con cadenza almeno triennale, in relazione alla complessiva attività svolta dal Fondo e alla tolleranza al rischio. Inoltre, l'Organo Amministrativo assicura la conformità delle attività, anche con riguardo a quelle esternalizzate, alla gestione dei rischi del Fondo, alla Politica di gestione dei rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato, secondo scadenze fissate, sulle esposizioni e sui rischi e, in presenza di criticità significative, impartisce le direttive per l'adozione delle idonee misure correttive;
- il **Direttore generale**, che è responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo, dell'attuazione degli obiettivi fissati in tema di gestione dei rischi (tenendo conto anche del contesto di mercato) e del mantenimento e del monitoraggio della Politica di gestione dei rischi. Con il contributo della FRM, il Direttore specifica e formalizza le direttive e ogni altra restrizione da assegnare alle strutture operative, sovrintendendo al processo di predisposizione della reportistica su materie attinenti all'area di gestione dei rischi, da impiegare per le comunicazioni periodiche all'Organo Amministrativo;
- la **FRM**, che ha il compito di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, assicurando la prevenzione, la gestione e la comunicazione dei rischi a cui potrebbe essere esposto il Fondo. La Funzione riporta direttamente al Direttore Generale e concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla valutazione e al controllo dei rischi che potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi del Fondo, assicurando il coordinamento e il raccordo con tutte le funzioni interessate. La Funzione è, inoltre, responsabile della definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi ritenute adeguate al monitoraggio degli stessi, sulla base dei criteri fissati dall'Organo Amministrativo, e predisponde la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

Oltre a questi, anche gli Organi e le Funzioni di controllo (Collegio dei Sindaci, FRI, Comitato Finanza e Controllo Rischi, Funzione Compliance) e le Funzioni Operative del Fondo sono chiamate a collaborare con la FRM per la valutazione dei rischi di loro pertinenza, secondo le attribuzioni già definite nei precedenti paragrafi.

Il processo di gestione e controllo dei rischi, descritto nella Politica di gestione dei rischi, permette di identificare, valutare e gestire i rischi nel continuo, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato.

Il processo di gestione e controllo dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

- 1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
- 2) **Misurazione dei rischi:** consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
- 3) **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di uno esistente;
- 4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli Organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/beneficiari.

Tra i rischi cui il Fondo è esposto figurano i rischi di seguito elencati:

- i **rischi finanziari**, che comprendono il rischio di mercato (*interest rate risk, equity risk, spread risk, currency risk, property risk, concentration risk*), il rischio di liquidità e il rischio di controparte;
- i **rischi relativi alle passività**, che comprendono rischio di longevità e il rischio di mortalità;
- i **rischi operativi**, ovvero i rischi di frode interna/esterna, pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro e gestione del personale, rapporti con aderenti e beneficiari, danni ai beni materiali, interruzione dell'attività e guasti del sistema, esecuzione, consegna e gestione dei processi, compliance/legale, cyber risk, outsourcing;
- il **business risk**, che comprende il rischio strategico e il rischio reputazionale;
- il **rischio politico e regolamentare**, riferito sia al contesto nazionale che al contesto europeo;
- i **rischi emergenti**, rappresentati dal rischio ESG e dal rischio catastrofe.

I limiti di tolleranza al rischio all'interno di tutte le categorie di rischio rilevanti sono specificati all'interno di un documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, denominato "RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF) - QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA PROPENSIONE AL RISCHIO".

La Politica di gestione dei rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La FRM, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo interessate, è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dell'attuazione dellastessa.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Fondo ha adottato una **Politica di Remunerazione** che definisce i principi, i destinatari, i ruoli e le responsabilità, la struttura del sistema retributivo, con l'obiettivo di assicurare la coerenza con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies del Decreto e impedire l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo di rischio e alle regole del Fondo, nonché in contrasto con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Con il termine "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, che viene corrisposto in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali forniti al Fondo.

Con la definizione e l'applicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dall'art. 5-octies, comma 4 del Decreto, i seguenti principi cardine:

- **Equità:** la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità assegnate e con le competenze e le capacità dimostrate;
- **Competitività:** il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello del mercato di riferimento;
- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo è volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento.

Nell'ambito della definizione della struttura remunerativa del Fondo:

- l'**Assemblea dei Delegati** nomina, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, la società cui conferire l'incarico della revisione legale dei conti, determinandone contestualmente il relativo compenso, e determina annualmente il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;
- il **Consiglio di Amministrazione** delibera in merito alla nomina del Direttore Generale e dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali, determinandone il compenso e, in relazione ai fornitori di servizi di attività essenziali o importanti, definisce i criteri di selezione nella Politica di esternalizzazione e ne approva il compenso. Il Consiglio può attribuire incarichi a singoli consiglieri per la trattazione di particolari argomenti o per il presidio di specifiche funzioni necessarie al funzionamento del Fondo, determinandone l'eventuale emolumento. Il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la Politica di remunerazione, sottoponendola a revisione almeno ogni tre anni.

I destinatari della Politica di Remunerazione sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Direttore Generale;
- i Responsabili delle Funzioni Fondamentali;
- i Fornitori di servizi¹;
- il Personale rilevante vale a dire i dipendenti del Fondo la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dello schema remunerativo applicato dal Fondo in relazione ai suddetti destinatari.

Per i componenti dell'**Assemblea dei Delegati** non è previsto alcun compenso per l'attività svolta. I delegati del Fondo hanno diritto al rimborso delle spese, debitamente documentate con la consegna dei relativi giustificativi, sostenute per l'esercizio delle loro funzioni (a titolo di esempio, spese relative a mezzi di trasporto, vitto e alloggio) nei limiti massimi entro i quali il Fondo rimborsa le spese eventualmente sostenute.

La remunerazione spettante ai componenti del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio dei Sindaci**, deliberato annualmente dall'Assemblea dei Delegati, si sostanzia in un **corrispettivo fisso annuo** (secondo la carica ricoperta) e in un corrispettivo, sottoforma di **gettoni di presenza**, per la partecipazione alle riunioni.

¹ Fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, del Decreto Legislativo n. 147, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE

In via generale per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile, non sono previsti benefit o indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato, né accordi che prevedono l'assegnazione di benefici a favore dei soggetti che cessano il loro incarico. I consiglieri e i sindaci hanno ad ogni modo diritto al rimborso delle spese sostenute debitamente documentate con la consegna dei relativi giustificativi, sostenute per l'esercizio delle loro funzioni nei limiti massimi stabiliti dal Fondo. I consiglieri e i sindaci sono beneficiari di una polizza assicurativa per la Responsabilità Civile/Professionale e Tutela legale, nonché di una polizza infortuni.

Il compenso spettante al **Direttore Generale** si sostanzia in una **remunerazione fissa**, determinata sulla base del CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di aziende e servizi e stabilita in modo da remunerare il ruolo e in particolare le responsabilità attribuite, e in una **remunerazione variabile**, collegata al raggiungimento di una serie di obiettivi oggettivi, agevolmente misurabili ed effettivamente conseguiti nel periodo di riferimento.

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo valuta tutti gli eventuali rischi connessi alla definizione e all'erogazione della remunerazione variabile, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, con lo scopo di scoraggiare l'assunzione di rischi in tema di sostenibilità. Sebbene al momento, non siano previste componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG, l'eventuale previsione delle stesse, sarà attuata in linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo.

La remunerazione dei **responsabili delle Funzioni Fondamentali** è determinata dal Consiglio di Amministrazione in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo assunto. Il Fondo ha cura di assicurarsi che quanto erogato non pregiudichi il rispetto dei principi previsti nella Politica e si impegna ad adottare una politica retributiva, anche per questi ruoli, tale da non compromettere i principi di sana e prudente gestione del Fondo e tale da incoraggiare un'eccessiva esposizione al rischio.

Per il **Personale rilevante** è prevista una remunerazione fissa definita sulla base del CCNL di riferimento ed adeguata al livello di responsabilità e all'autonomia richiesta allo svolgimento di tali ruoli. Alla componente fissa, si può aggiungere un premio di risultato, a titolo di remunerazione variabile, definito sulla base di uno specifico accordo sindacale, così come previsto dal CCNL di riferimento.

La Politica di Remunerazione è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione (o dall'ultima revisione se più recente).